

## Putiferio al molo Azzurra, accesa lite tra i pescatori

Gli operatori della pesca sono in sciopero ma qualcuno non ha aderito

**FORMIA**

MARIANTONIETTA DE MEO

— Sono dovute intervenire le forze dell'ordine - Polizia e Capitaneria di porto - per sedare l'accesa lite che si è "innescata" ieri mattina presso il molo Azzurra di Formia tra i pescatori.

E' stato solo grazie alla mediazione di poliziotti e militari che il litigio non è degenerato. Anzi alla fine la lite si è trasformata in un'azione di beneficenza.

za. Ma andiamo ai particolari dell'episodio.

Dal 28 febbraio gli operatori della pesca stanno partecipando alla protesta nazionale contro le sanzioni che nascono dall'applicazione dell'art.39 della recente Legge sulla Pesca, la 154/2016, in particolare per quanto riguarda le penali relative allo sbarco e messa in commercio del pescato sotto-taglia minima. Le imbarcazioni a strascico e le volanti sono giorni che rimangono ormeggiate e non escono per la pesca. Ma anche gli altri natanti sono fermi per solidarietà.

Uno sciopero che sta racco-



Il molo Azzurra di Formia dove ci sono i pescherecci

gliendo una massiccia adesione, anche nelle città del Golfo, a Formia e Gaeta.

Ieri mattina, però, un peschereccio ha deciso lo stesso di operare ed ha preso il largo.

Al suo rientro, è stato un putiferio sul molo. Un litigio acceso che ha rischiato di trasformarsi in violenza. Per questo è stato chiesto l'intervento delle forze dell'ordine che hanno cercato di sedare gli animi e di riportare la situazione alla normalità. Alla fine è stato deciso di non vendere il pescato e di donarlo alla Caritas. Una sorta di sciopero bianco, che si è concluso con un'opera buona e che ha visto tutti i manifestanti d'accordo. ●

# Zapping

Il commento musicale  
Il prof. Vincenzo Bianchi



**Un evento molto partecipato con tanto di cori dei ragazzi: «Antonio, Antonio»**

culturalt@editorialeoggi.info

## Pennacchi conquista gli studenti dell'Istituto Agrario

Lo scrittore ospite del San Benedetto per il Progetto Biblioteca

### L'INCONTRO

— In genere non accade, ma può succedere che durante un incontro con l'autore, nello scenario dell'Aula Magna di una scuola, gli studenti in un attimo si sentano talmente coinvolti da rendere omaggio all'ospite con cori di entusiasmo. "Antonio, Antonio, Antonio...". Pennacchi deve essere rimasto piuttosto divertito. E perché no, onorato. Diciamo la verità, non è facile catturare l'attenzione di un pubblico di ragazzi, e ancora meno lo è mantenerla alta per un'ora e più. Che sia accaduto con Pennacchi non stupisce. Lui ha quella carica in più che non è data solo dall'arte del racconto: risiede in un'amabile

capacità di essere imprevedibile, di stupire, di affabulare, nell'autenticità, nell'essere controcorrente. Invitato nell'ambito del ciclo di incontri del Progetto Biblioteca, l'autore di "Canale Mussolini" doveva parlare agli alunni della bonifica dell'Agro, dei coloni e delle Città nuove. Il suo discorso si è ben presto allargato ad altri argomenti, toccando temi di forte attualità. L'immigrazione ad esempio: «Non spaventatevi - ha detto rivolto alla folta platea di giovani -: porta progresso!». Il suicidio: «Non riesco a farmi una ragione che un ragazzo si tolga la vita perché va male a

scuola o ha litigato coi genitori». L'incontro si è aperto con un giudizio storiografico sul Fascismo: «Ha fatto cose buone, dalla bonifica allo stato sociale - ha affermato Pennacchi -, ma al tirare delle somme, per le macerie non solo materiali che la sua politica bellicista ha lasciato, il giudizio non può che essere negativo.

Pensate ad Aprilia, una città di fondazione di grande valore urbanistico ed architettonico che il passaggio del fronte ha letteralmente raso al suolo». Si è dopo parlato anche della Bonifica: «Qualcuno dice che non andava fatta, perché in questo modo si è distrutto l'ecosistema palustre ma dimentica che qui c'erano so-

lo acqua e zanzare. E che la gente moriva di malaria. È come la storia del Ddt che gli americani hanno portato nel dopoguerra: ora è vietato perché dicono persista nell'ambiente, ma è stata un'importante scoperta tecnologica che ha sterminato la zanzara anofele e salvato tanta gente dalla malaria. Di importanza paragonabile solo al Viagra». Battute, provocazioni, storie, opinioni e dichiarazioni sempre lontane dalla retorica e più volte interrotte da applausi "a scena aperta". Una lezione speciale, che le classi del "San Benedetto" non dimenticheranno facilmente. Sinceri i ringraziamenti rivolti a Pennacchi da parte del preside Vincenzo Lifranchi; ringraziamenti estesi anche ai docenti Edoardo Feola e Vincenzo Bianchi (del Comprensivo "don Milani") per l'interpretazione di alcuni brani da "Canale Mussolini" e il bellissimo commento musicale al piano. ● F.D.G.

**Da Canale Mussolini al Fascismo al tema delicato del suicidio. E poi l'immigrazione: «Porta progresso»**



Nella foto a sinistra un momento dell'incontro di Pennacchi con gli studenti dell'Agrario